

Mini-Imu? C'è già un'altra voragine

Milanesi in coda per pagare la tassa sulla casa. Ma nel bilancio si apre una falla da 160 milioni

■ Sono giorni di fuoco. E Tommaso Di Buono, responsabile Caf Cisl di Milano, assicura che «il peggio deve ancora arrivare». Il peggio sarà venerdì. Dopodomani è l'ultimo giorno utile per pagare la mini-Imu, i proprietari di prima casa del capoluogo sono addirittura i più tartassati d'Italia visto che qui il versamento medio è di circa 200 euro. Tra rinvii del governo, la promessa (poi ritirata) che i modelli pre-compilati sarebbero arrivati a casa e il caostotale sull'aliquota da pagare, da giorni gli uffici del Comune e i Centri di aiuto fiscale sono presi d'assalto e, come rife-

risce Di Buono, «l'esasperazione aumenta più si avvicina la data della scadenza». I suoi centri di riferimento tra Milano e provincia forniscono consulenza a 400 persone al giorno, «abbiamo appuntamenti fissati fino a venerdì alle ore 17. Abbiamo allestito postazioni in più, turni straordinari, supporto a in differita». Anche il Comune è al collasso, e «ricorda» che esiste il ravvedimento operoso, ossia «maggiorazioni minime» per chi paga in ritardo. Intanto già si allarga il buco sul Bilancio 2014, da cento a 160 milioni.

Chiara Campo a pagina 2

TASSA SULLA CASA A Milano il record italiano

Code per la mini-Imu Mentre la gente paga c'è già un nuovo buco

*L'imposta va saldata entro venerdì, assalto ai centri di aiuto fiscale
E il disavanzo sul bilancio 2014 si è allargato da 100 a 160 milioni*

LA SCADENZA

**Palazzo Marino:
maggiorazioni minime
per i ritardatari**

Chiara Campo

■ Sono giorni di fuoco. E Tommaso Di Buono, responsabile Caf Cisl di Milano, assicura che «il peggio deve ancora arrivare». Il peggio sarà venerdì. Dopodomani è l'ultimo giorno utile per pagare la mini-Imu, i proprietari di prima casa del capoluogo sono addirittura i più tartassati d'Italia visto che qui il versa-

mento medio è di circa 200 euro. Tra rinvii del governo, la promessa (poi ritirata) che i modelli pre-compilati sarebbero arrivati a casa e il caostotale sull'aliquota da pagare, da giorni gli uffici del Comune e i Centri di aiuto fiscale sono presi d'assalto e, come riferisce Di Buono, «l'esasperazione ovviamente aumenta più si avvicina la data della scadenza». I suoi centri di riferimento tra Milano e provincia forniscono consulenza a 400 persone al giorno, «abbiamo le agende già piene, appuntamenti fissati fino a venerdì alle ore 17, sarà un problema, speriamo che i cittadi-

ni poi trovino l'ufficio delle poste o la tabaccheria dove pagare in tempo la mini-Imu. Abbiamo allestito postazioni in più, facciamo gli straordinari, mentre una parte del personale incontra le persone che hanno preso l'appuntamento, soprattutto pensionati che non



hanno dimestichezza con internet, altri offrono supporto in differita, ossia lavorano i dati inviati dai contribuenti e inviano via max o mail i moduli F24 compilati. Questo almeno ci risparmia il tempo del confronto di persona». Ma da responsabile del servizio caf provinciale, dice quando si sente ripetere dall'agente infuriata in coda per pagare le tasse, «i cittadini fanno fatica ad osservare la legge, dovrebbero essere messi nelle condizioni di farlo umanamente e senza ammassarsi in fila per ore per comprendere quanto devono pagare». Stessa scena agli sportelli del Comune in via Pellico, sono oltre mille le persone che nell'ultima settimana hanno ottenuto aiuto per il calcolo della parte residua dell'imposta sugli immobili. Il centralino 02.02.02 è incandescente da giorni. Tanto che persino Palazzo Marino ricorda che il governo ha fissato delle sanzioni leggere per i ritardi fino a 14 giorni, «è possibile usufruire del ravvedimento operoso, pagando una maggiorazione minima giornaliera dello 0,2% del valore dell'imposta più gli interessi».

Ma mentre i milanesi fanno i conti con una stangata votata nel 2013, il Comune è già alle prese con il buco nel Bilancio 2014. E dai 100-120 milioni di minori introiti dalla Tasi rispetto all'Imu già ipotizzati nelle scorse settimane, ora la voragine si allargherebbe a 160 milioni. Pare che il governo prepari un'altra spending review sul fondo di solidarietà riservato ai Comuni e la quota per Milano si sggerirebbe intorno ai 40 milioni. «Di nuovo un allarme sui conti e purtroppo nuovi guai in vista per i milanesi - attacca il consigliere de Fdi Riccardo De Corato -. Si è appena chiuso un anno drammatico, con un bilancio previsionale presentato fuori tempo massimo e il caos sulla mini-Imu, che già Pisapia è alle prese con un nuovo buco».



CONTI IN ROSSO Il sindaco Giuliano Pisapia in Consiglio

TUTTE LE STANGATE

 <p>MINI IMU scadenza 24 gennaio costo medio 59 euro 2013</p>	 <p>TARES scadenza 24 gennaio aumento 39,5% 2013</p>
 <p>ATM aumento del 50% 2013</p>	 <p>COSAP aumenti fino al 100% 2013</p>
 <p>AUTOSTRADE TANGENZIALI Ovest (da 2,80 a 2,90), Est (da 1,60 a 1,70) Nord (da 1,80 a 1,90)</p>	 <p>BUCO PREVISTO 160 milioni</p>

L'Espresso